

CANTO II

Quadro: L'arrivo delle anime

Dove siamo:

Sulla spiaggia del purgatorio. È l'alba, Dante e Virgilio vedono avvicinarsi una barca guidata da un angelo, da cui scendono alcune anime. Tra queste Dante riconosce un amico musicista, Casella, a cui chiede di cantare, e tutti si fermano ad ascoltarlo.

CANTO III

Quadro: Manfredi

Dove siamo:

Siamo ancora sulla spiaggia. Dante e Virgilio, arrivati alle prime pendici dell'antipurgatorio, vedono le anime degli scomunicati, a cui chiedono indicazioni sulla strada da percorrere; dal gruppo si stacca re di Sicilia Manfredi, figlio di Federico II, che racconta a Dante la storia della propria fine.

CANTO IV

Quadro: La scalata

Dove siamo:

Dante e Virgilio cominciano la durissima salita lungo la montagna, fino a raggiungere la prima cengia, dove si siedono per riprender fiato. Dante appare preoccupato per l'altezza della montagna e Virgilio lo rassicura: più si sale più la fatica diminuisce.

CANTO V

Quadro: I morti di morte violenta

Dove siamo:

Dante e Virgilio riprendono la salita, e incontrano i morti di morte violenta, pentiti all'ultimo momento, che chiedono a Dante di portare loro notizie ai vivi, e lui promette di farlo. Si presentano allora tre personaggi e ciascuno racconta la storia della propria morte: Iacopo del Cassero, Bonconte da Montefeltro e Pia de' Tolomei.

CANTO VI

Quadro: Sordello e Virgilio

Dove siamo:

Dante e Virgilio proseguono lungo la costa della montagna, dove i morti di morte violenta chiedono incessantemente preghiere di intercessione. Incontrano l'anima di Sordello, poeta mantovano, che abbraccia Virgilio riconoscendolo come compatriota.

CANTO VII

Quadro: La valletta dei principi

Dove siamo:

All'ora del tramonto Virgilio dialoga con Sordello, parlandogli della propria condizione nel limbo; quindi, gli chiede di indicargli la strada. Sordello accompagna Dante e Virgilio, e insieme i tre giungono in una piccola valle, dove si trovano alcuni dei più grandi sovrani d'Europa dei decenni precedenti.

CANTO VIII

Quadro: La cacciata del serpente

Dove siamo:

Al crepuscolo Dante, Virgilio e Sordello sono nella valletta dei principi dove parlano con alcune anime. Vedono poi svolgersi una scena terrificante che si ripete ogni sera: due angeli arrivano a guardia del luogo, e quando compare il serpente tentatore lo mettono in fuga.

CANTO IX

Quadro: La porta del purgatorio

Dove siamo:

Nella valletta dei principi Dante si addormenta e sogna che un'aquila scende a prenderlo e a portarlo verso il sole. Al risveglio si spaventa: Virgilio gli spiega che si trovano di fronte alla porta del purgatorio e che è stato portato lì durante il sonno da santa Lucia. C'è un angelo, al quale Dante chiede in ginocchio di poter entrare: utilizzando una chiave d'oro e una d'argento, apre la porta e i due entrano.

CANTO X

Quadro: I bassorilievi

Dove siamo:

Entrati nel purgatorio vero e proprio, Dante e Virgilio cominciano una faticosa salita fino alla prima cornice, lungo la cui parete sono scolpiti dei bassorilievi di bellezza straordinaria che raffigurano l'Annunciazione, il re biblico Davide e l'imperatore Traiano. Quindi i due incontrano le anime dei superbi.

CANTO XI

Quadro: I superbi

Dove siamo:

Sempre nella cornice dei superbi, i quali camminano proni recitando il *Padre nostro* e portando sulle spalle un macigno. Dante chiacchiera con Oderisi da Gubbio, un miniaturista all'epoca assai famoso, e il dialogo con lui è l'occasione per una profonda riflessione sulla fama.